

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VI numero 10 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 11 maggio 2013



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Niente, non ce l'hanno fatta. Neanche stavolta. Neanche stavolta hanno resistito alla tentazione dell'esercizio del potere e alla lusinga dei clienti, tanto più che alle urne ora ci si andrà per eleggere l'amministrazione locale. E i voti in questa corsa al massacro servono come il pane. Nonostante il casino di un paio di mesi fa, le polemiche violente, le accuse e le levate di scudi. Il colpo di coda degli amministratori uscenti (di destra e sinistra) ha sfiorato ancora una volta la dignità e il senso del pudore di un paio di migliaia di giovani (quelli iscritti alle liste degli scrutatori) e più in generale il buon senso comune. Come per le elezioni politiche di febbraio, così, la commissione elettorale (unico organismo dell'ex amministrazione rimasto in piedi) ha rinunciato ad usare il sorteggio come strumento per la nomina degli scrutatori e ha scelto la via della nomina diretta. Memorandum alla mano i tre consiglieri superstiti (Giovanni Capparuccia, Salvatore D'Angelo e Luciano Marinucci; gli ultimi due candidati ora rispettivamente nelle liste di Fratelli d'Italia e del Pd), hanno rifiutato l'offerta del commissario straordinario (subentrato all'ex sindaco) di tornare al sorteggio. E si sono messi lì, ancora una volta, a dividersi nomi e compensi, spiccioli e dignità. Dicono, ancora, di averlo fatto per favorire i disoccupati e i più bisognosi. Ma ancora una volta non è stato così. Perché qualche nome è cambiato, ma la sostanza è rimasta quella: una spartizione di piccole paghettoni ad amici, conoscenti e potenziali elettori. Persino Marinucci che l'altra volta aveva definito la scelta una «deprecabile opzione lottizzatoria», ora parla di «una scelta che privilegia i giovani bisognosi». Solo che non c'è, neanche stavolta, uno straccio di documento ad accertare «lo stato di bisogno», ma, chissà, le valutazioni tutte personali e forse un po' interessate dei commissari-candidati. Si era detto, la scorsa volta, che con la nomina diretta degli scrutatori si era toccato il fondo, e così era stato. Solo che qualcuno nel fondo si trova a suo agio, tanto che nel fondo ha deciso di ingabbiare la città. Fin quando la città non deciderà di riemergere, lasciando questo preistorico approccio alla politica nel pantano nel quale si è cacciato. A spartire e spacciare, come dosi di droga tra tossicodipendenti, posti e paghettoni per arrivare alla fine della giornata.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Torna a casa Celestino

L'eremo dopo tre anni verso la riapertura. Ma per il futuro e la valorizzazione dell'area pedemontana del Morrone non sono più ammissibili rinvii

di **stefano di berardo**

SULMONA. A pochi giorni dalla celebrazione dei 700 anni dalla canonizzazione di Pietro da Morrone, avvenuta il 13 maggio 1313, il nostro Celestino sta per tornare a casa. Era anche ora. Domenica la statua in suo onore finirà il suo esilio e prenderà posto in corso Ovidio mentre finalmente i fondi della Provincia sono stati sbloccati dalla Regione e lunedì prossimo ci sarà il sopralluogo per l'inizio dei lavori che riapriranno l'ere-

mo di Sant'Onofrio e l'annessa area archeologica di Ercole Curino. A quanto pare però non in tempo per il 19 maggio, giorno in cui l'associazione Celestiniana organizza la fiaccolata in onore del santo Pietro da Morrone. Che le responsabilità sia della burocrazia regionale o dell'incompetenza amministrativa locale, anche questa volta la nostra città arriva in ritardo. Eppure Celestino è personaggio dallo spessore storico non

indifferente, il Papa che «fece il gran rifiuto», come l'ormai Papa emerito Benedetto XVI, e che lo fece in tempi in cui una decisione così non veniva facilmente perdonata. Dopo tre anni in cui la questione è rimasta irrisolta, con l'eremo e la zona rimasti interdetti ai visitatori per un chissà quanto grave presunto rischio idrogeologico, viene fuori che in una settimana di «lavoretti», per il valore di 25 mila euro, poteva benissimo essere tutto risolto. Un'area dal valore storico e turistico di grande importanza che purtroppo non è stata mai del tutto sfruttata a dovere, e che una volta riaperta richiederà sicuramente una riflessione importante sul suo utilizzo e sulla sua rivalutazione. Perché è fuori di dubbio che l'eremo sia una risorsa culturale fondamentale, soprat-

tutto per una città dove gli amministratori, almeno a parole, hanno sempre dichiarato di puntare sulla vocazione turistica e che paradossalmente hanno sempre finito per trascurarla. La riapertura dell'area, allora, non può limitarsi al ritorno, prezioso e auspicato, su quei luoghi; ma obbliga tutti, e gli amministratori in primis, a progettare e soprattutto realizzare un nuovo polo d'attrazione. Il lavoro da fare è tanto e contempla il ripensamento in chiave turistica di tutta la fascia pedemontana del Morrone. I progetti già ci sono a partire da quelli dell'associazione Celestiniana che per l'area ha proposto un distretto culturale: un nuovo chalet per l'accoglienza, l'uso dello spazio per eventi culturali (come lo è già stato l'estate celestiniana per un paio di anni), il recupero del Campo 78, dell'Abbazia, delle fattorie agricole e, perché no, finalmente la rimozione di quell'oscena pista di gokart che deturpa il paesaggio e la spiritualità.

Lo sfollato



INCHIESTA •
La ricostruzione fantasma

CRONACA

La ristrutturazione bancaria

Fusione per incorporazione per Carispaq e Bpls.

La Bcc resta l'unico istituto di credito con il "cervello" sul territorio

di **pasquale d'alberto**

Dal prossimo 27 maggio scompariranno, almeno come «struttura operativa» (può darsi che la denominazione resti per un altro po' di tempo), sia la Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila che la Banca Popolare di Lanciano e Sulmona. Tutte e due verranno assorbite dalla banca Popolare dell'Emilia Romagna. In questi giorni i correntisti delle due banche storiche abruzzesi stanno ricevendo delle lettere, nelle quali si «dettano» le nuove condizioni: nuovi numeri, nuovi iban, nuove regole. «Fusione per incorporazione» si chiama in linguaggio tecnico e dà l'idea di cosa resterà dell'autonomia degli sportelli della ex Carispaq o della ex Bpls. Con concreti pericoli anche



POLITICA

La Gioia del "diverso"

Inaugurata a Sulmona la nuova struttura per disabili dell'Aias.

Ventresca: «È il coronamento di un sogno»

di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. La stanze non hanno numeri ma simboli, un'arancia o un albero, arancione e verde come arancio e verde sono il letto e l'armadio; la sala relax è color pesca, ampia e luminosa, con fiori sui tavoli ed oggetti artistici alle pareti. Da una porta si intravede il laboratorio e dall'altra la palestra. Non manca uno studio medico né una sala conferenze e nelle giornate di sole è un piacere starsene sotto il lungo porticato. Entrare a Villa Gioia vuol dire toccare con mano la concretizzazione di un sogno durato una vita. La vita è quella di Sante Ventresca, padre di una ragazza disabile che da oltre 40 anni si dedica alla cura ed assistenza delle persone con disabilità. Dopo aver creato nel 1974 il centro diurno nella frazione di Torrione, oggi Ventresca inaugura a Sulmona una struttura nuova, frutto di un'esperienza acquisita negli anni in Italia e all'estero. A partire da quei simboli colorati fuori la porta delle 10 stanze della residenza, ognuno dei quali di colore diverso si da permettere a chiunque, anche a chi non sa leggere, di sentirsi meno «diverso». Perché il segreto è tutto lì, nello sviluppo della capacità di agire della persona per migliorarne la salute e la qualità della vita, rimuovendo le situazioni



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it

**SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO**

da punto di vista occupazionale, come da tempo denunciano i sindacati del settore. Ciò non farà altro che accrescere la diffidenza degli operatori economici e dei cittadini nei confronti del sistema bancario, come dimostrano vicende come quella dell'esposto in procura di un piccolo imprenditore, che ha denunciato di «usura» una banca locale. Prova a fare da argine a questa situazione la Banca di credito cooperativo di Pratola Peligna che ha tenuto la sua assemblea annuale lo scorso primo maggio. Innanzitutto uno

BCC Pratola Peligna
CONTO GIOVANI PLUS+
4%
IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META
*TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013
LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI
WWW.BCCPRATOLA.IT

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

La ristrutturazione bancaria

slogan: banca a 360 gradi. Non solo sportelli, insomma, ma anche formazione, concertazione con la clientela per "fare squadra" insieme di fronte alla crisi. Prossimo appuntamento: il seminario che si terrà il 20 maggio, presso la Badia Celestiniana, alle ore 17. Poi, lo hanno detto il presidente Domenico Ciaglia ed il direttore Silvio Lancione, alla sua prima assemblea, la capacità di restare "banca del territorio", pur senza derogare dalle regole che si impongono per restare sul mercato. «In passato - ha detto Lancione - molti servizi non li facevamo pagare, li "scontavamo" all'interno di altre voci di bilancio. Oggi non è più possibile. Per rispondere alle esigenze della clientela e per offrire servizi avanzati a prezzi contenuti, dobbiamo seguire anche noi certe regole». Scelte, queste, doverose, ma che qualche mugugno lo hanno suscitato in una clientela per altro altamente fidelizzata. «Meno male che questa banca c'è» era la battuta più in voga tra i soci. L'assemblea ha confermato la solidità della banca pratolana: patrimonio aumentato del 6,15%; un utile di esercizio pari a 2 milioni e 171 mila euro, con un incremento del 53%; 1.561 soci distribuiti tra la Valle Peligna e la Val Pescara. La Bcc di Pratola, si avvia, insomma, a restare, purtroppo per la Valle Peligna, l'unico istituto di credito con il "cervello" sul territorio. E questo rappresenta un pericoloso passo indietro.

La Gioia del "diverso"

di disagio e di emarginazione nel rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità e partecipazione. Ed è in nome di tali principi che Villa Gioia offre la possibilità di svolgere le attività più diverse, dall'ergoterapia alle esercitazioni con il computer, dallo sport alla floricoltura, tutto con l'attiva collaborazione di familiari, enti ed associazioni. Nulla a che vedere con realtà dove l'interesse privato, forte di contributi regionali che vanno dai 120 a 360 euro giornalieri per persona ospitata, solo si preoccupa del numero di disabili da accogliere e poco o nulla della loro assistenza; Sante Ventresca non esita a marcare le differenze: «Noi non vogliamo essere a totale carico della Regione, ma nemmeno pesare sulle famiglie bisognose. Abbiamo chiesto l'accreditamento come struttura 'socio sanitaria' in modo da offrire un servizio efficace a costi inferiori rispetto ad altre strutture». Accreditamento che ancora non c'è e che rappresenta l'ultima tappa di un cammino lungo e non privo di ostacoli che porterà Sulmona ad avere una struttura unica nel suo genere, capace di offrire lavoro a personale specializzato e di dare una risposta a quella domanda che affligge i familiari che si occupano di persone disabili: «E dopo di noi?».

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

Dopo quattro anni chiude l'ufficio sisma di piazza Garibaldi e il bilancio post-sisma è un altro terremoto

La ricostruzione fantasma



SULMONA. Pochi scaffali e ancor meno faldoni: l'ufficio sisma del Comune è tornato questa settimana a palazzo San Francesco dopo quattro anni di comodità, molto comoda, residenza in due appartamenti di piazza Garibaldi. Due appartamenti comunali nei quali hanno "alloggiato" cinque addetti (due professionisti esterni, due soci delle cooperative e un dipendente del Comune) e che, a giudicare dai numeri della ricostruzione in città, sarebbe stato meglio destinare all'ospitalità degli sfollati. A Sulmona, dopo quattro anni, ne sono ancora un centinaio. In autonoma sistemazione, ma, da cinque mesi, senza il relativo contributo. «I soldi arriveranno, sono dovuti» chiarisce il nuovo dirigente Giovanni Mascetta che ha fatto tornare l'ufficio in via Mazarza per seguire più da vicino quella che si è scoperta essere una ricostruzione fantasma. «Ad oggi non siamo in grado di fornire i numeri, perché non c'è una catalogazione delle pratiche, né un criterio di archiviazione, né una visione d'insieme. Non sappiamo quanti e quali cantieri sono partiti e quanti ne sono stati ultimati». A giudicare dalle impalcature spuntate in città negli ultimi quattro anni, però, non si va oltre il 10% del previsto. Poco, quasi nulla. A Sulmona il tempo si è fermato insomma all'aprile del 2009, o quasi. A bussare cassa sono addirittura ancora gli albergatori che, secondo i loro calcoli, avanzano per l'ospitalità data ai terremotati ancora 400 mila euro, 338 mila solo l'hotel Sagittario di Bugnara. «Sono calcoli che dobbiamo verificare - spiega Mascetta - noi intanto attendiamo dallo Stato la restituzione di 400 mila euro, ma si deve vedere se sono da girare agli albergatori». Ma quel che preoccupa maggiormente sono i lavori di messa in sicurezza degli edifici danneggiati: 2.024 secondo le schede elaborate dalla protezione civile a suo tempo, 519 secondo le ordinanze sindacali, a cui corrispondono 781 pratiche di aiuto avanzate (ad ogni pratica possono corrispondere più schede, ad esempio nei condomini), di cui 313 istruite e 454 ancora da istruire (escluse quelle che sono state annullate o sospese). Un "lavoraccio" che ha costretto l'ufficio sisma ad evadere una media di circa una pratica alla settimana, insomma. I numeri ufficiali, pubblicati sul sito del Comune, restituiscono una foto-

grafia abbastanza sconcertante. Tra danni di tipo A, B, C ed E, sono stati richiesti 45.395.637,29 euro e di questi approvati lavori per 18.962.690,93 euro. Ma non sono tutti soldi erogati, anzi. Qualche fine cantiere (perlopiù tinteggiature e tiranti) possono vantarlo le case con danni di tipo A (ma non tutte) o almeno quelle delle 179 istruite (su 195 provvedimenti e 420 richieste, con ben 244 pratiche ancora in fase istruttoria) che a fronte di 5.068.577,41 euro richiesti si sono viste approvare lavori per 1.821.959,24 euro. Tante ancora restano le pratiche in fase di istruttoria anche per le case di tipo B: 118 dei 201 provvedimenti sindacali non sono stati completati, con sole 89 pratiche istruite su 214 richieste. Gli importi richiesti per queste case ammontano a 22.227.603,34 euro, ma ad essere state approvate sono le spese per 8.283.391,5 euro, mentre 7 (per un valore di 4.232.309,25 euro) sono finite nella gestione della filiera Fintecna che, però, ora ha smobilitato. Di questi contributi solo 825.004,91 euro sono stati assegnati direttamente dal Comune (gli altri prevedono il finanziamento agevolato). Un po' meglio, si fa per dire, è la situazione delle case con danni di tipo C: dei 109 provvedimenti sindacali ne sono stati istruiti 31, con 18 delle 55 richieste ancora in fase istruttoria. Una parte di queste, 13 per la precisione, sono finite alla Fintecna. In tutto per le C sono stati richiesti 7.786.733,62 euro e approvati 6.045.789,23 (tra questi anche 616.542,43 euro approvati, ma di cui non si conosce l'importo richiesto). Al contributo

Ad oggi è impossibile sapere quanti sono i cantieri aperti e tanto meno quelli conclusi. Su 781 pratiche meno della metà sono state istruite. Degli oltre 45 milioni di euro richiesti, ne sono stati approvati poco più di 18, ma molti meno effettivamente erogati. A Sulmona ci sono ancora un centinaio di sfollati, mentre gli albergatori bussano in cassa. Cronaca di una ricostruzione che non è mai partita

diretto hanno avuto accesso lavori per 449.078,42 euro. Infine la situazione più critica, quella cioè relativa ai danni più gravi di tipo E e per i quali è prevista l'inagibilità totale dell'edificio. Qui i numeri sono molto confusi e, data anche la pericolosità degli edifici (rischio crollo), preoccupanti: le richieste sono infatti 92, ma i provvedimenti sindacali e le istruttorie avviate sono solo 14, mentre altre 74 pratiche restano in fase di istruttoria. Gli importi richiesti per queste abitazioni ammontano a 10.312.722,92 euro,

compresi i 231.722,93 euro richiesti per le 2 pratiche dirottate su Fintecna. Complessivamente, però, la cifra approvata per le E è di soli 2.811.550,96 euro (247.401,51 euro con contributo diretto). Per il prossimo anno il nuovo dirigente ha chiesto l'erogazione di 52 milioni di euro, «cosa che non era stata fatta prima dell'arrivo del commissario», precisa. Ma sarebbe già qualcosa conoscere almeno se e quanti cantieri hanno aperto finora: nell'anno zero del cinquantesimo mese.

Per dirla tutta

Tra fuochi d'artificio, balletti e ripicche politiche, l'amministrazione comunale di Sulmona in questi quattro anni di emergenza e post emergenza ha lasciato scorrere tempo, soldi e opportunità, su quella che avrebbe dovuto essere la priorità assoluta: la ricostruzione. E come se "dall'alto dei cieli" un'aquila, L'Aquila ferita, avesse imposto il suo spietato controllo, minacciando picchiate e razzie politiche se qualcuno si fosse permesso di avvicinarsi al suo nido distrutto. Così è stato per l'inserimento della Valle Peligna nel cratere sismico e per le ipotesi di trasferire presidi dello Stato e della Regione (dall'università, agli uffici)

in altre città dopo il sisma dell'aprile 2009. La classe politica locale, in questo, nonostante la corazzata di parlamentari, è stata di fatto azzittita ed inerme, incapace di farsi valere da una parte e di saper stabilire un patto di solidarietà e alleanza con il capoluogo di regione. Non solo: per timore delle reazioni aquilane, si è rinunciato anche a quel che era dovuto, anche attraverso l'incapacità di guidare i cittadini e i terremotati nell'intraprendere le strade più celebri e veloci per ottenere quel che la legge concedeva. Se la ricostruzione a Sulmona è all'anno zero, insomma, la responsabilità è anche e soprattutto della politica locale.

Mutui
Il PASSpartout per la tua nuova casa
Acquisto, ristrutturazione, consolidamento, sostituzione, con soluzioni fino al 100% del valore dell'immobile.

Prestiti
Una PASSerella privilegiata per arrivare ai tuoi progetti
Prestito personale ideale per tutti i tuoi acquisti. Consolido per ottimizzare i finanziamenti e guadagnare in liquidità. Ristrutturo, per ristrutturare e rendere moderna la tua casa.

Assicurazioni
Per sorPASSare le difficoltà in tutta leggerezza
Per tutelarti in caso di perdita del lavoro o temporanea inabilità da infortunio. Per proteggere casa e famiglia.

Leasing
Il lasciaPASSare per i nuovi orizzonti
Leasing auto, leasing strumentale, leasing immobiliare, noleggio operativo.

Credipass, migliora le tue scelte.

Romina Di Gangi
Family Broker
Via A. Lamaccio, 22 - 67039 Sulmona (AQ)
mobile: +39 345.1808489 - romina.digangi@credipass.it

CREDIPASS
migliora le tue scelte

Credipass S.p.A. Via Martiri di Cefalonia n. 5 - 24121 Bergamo BG Italy. Iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04072850284, Capitale Sociale € 2.100.000,00 i.v. - Iscr. Reg. Imprese di BG N° 04072850284. Scc. iscritta all'elenco dei mediatori creditizi presso OAM al nr. M12. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le condizioni sono riportate nei fogli informativi a disposizione presso la rete agenziale di Credipass S.p.A. L'applicazione delle condizioni indicate è subordinata all'approvazione dell'Istituto Emittente.

Rispetta l'ambiente non gettare a terra questo volantino

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



SPECIALE ELEZIONI

I programmi e l'abecedario

di **claudio lattanzio**
SULMONA. Sono sette, come i giorni della settimana. Come i Re di Roma. Come i nani di Biancaneve. Sette candidati sindaci pronti a sfidarsi per raccogliere la pesante eredità lasciata dall'amministrazione Federico. Chi riuscirà a prevalere si troverà di fronte una città in piena recessione economica. Una città che pian piano si sta spopolando. Con i giovani che scappano via perché non c'è lavoro. E con quelli che restano costretti a lottare contro i mulini a vento e i tentacoli di una depressione diffusa che ti toglie le forze e la voglia di lottare. La disoccupazione è ai massimi storici con la politica e le istituzioni che non hanno saputo trovare i giusti rimedi per arrestare il declino. Ora ci riprovano. Vecchi e nuovi con una scommessa che ognuno ha deciso di affrontare con una propria metodologia e un proprio programma. Programmi che hanno tutti un comune denominatore che è il lavoro e l'occupazione ma che si differenziano sostanzialmente nella strategia di attuazione. Magari anche in alcune lettere dell'alfabeto. Peppino Ranalli ha scelto la "S" come Sulmona. Dice che c'è bisogno di arrivare ad una Città nuova con una politica al servizio del cittadino utente ed una prospettiva di recupero, rinnovamento e rilancio. Sistema, strategie, sinergie, sociale, solidarietà, sanità, sicurezza e sviluppo. Insomma tante "S", per linee programmatiche che conducono a sette macro-aree d'intervento ed indirizzo: servizi alla città, comunità sociale, occupazione e formazione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione del territorio e progetto di sviluppo e attuazione



delle potenzialità culturali. Enea Di Ianni ha deciso invece di puntare sulla "A". La prima lettera dell'alfabeto per convincere gli elettori a votare per lui: accoglienza, ascolto, attenzione, ambizione. Poi nel suo programma l'elenco delle delibere fatte alla ricerca di una continuità amministrativa che, però, non è mai partita, con la dicitura "non concesso" al fianco dei tanti progetti e finanziamenti richiesti e non avviati a certificarlo. Programmi elettorali con gli stessi obiettivi, quelli di sempre, come quelli di Fulvio di Benedetto di Sulmona Unita. Anche nel suo programma c'è la prevenzione sismica, il piano per lo sviluppo del territorio, il recupero dei capannoni delle industrie chiuse per il rilancio di attività agricole, la conservazione del patrimonio dei beni, le iniziative e attività di interesse artistico, culturale, turistico e ambientale, il miglioramento della comunicazione con i mercati di Roma, Napoli e Pescara, il rilancio dell'immagine di Sulmona come città pulita ed elegante. Nonché la produzione di energie pulite, la solidarietà con le categorie più deboli e l'uso di nuovi mezzi di comunicazione. Senza dimenticare il trasporto, il potenziamento della viabilità che collega con l'Alto

Sangro e l'istituzione di una scuola di protezione civile. Programma fotocopia per Luigi La Civita che punta anche lui su quattro linee guida: lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; qualità della vita e inclusione sociale; istruzione, formazione e competenze. Le nuove opportunità di sviluppo per Sulmona, secondo Luigi La Civita andranno trovate nei comparti del turismo, dei servizi sociali, dell'agricoltura e della rivitalizzazione e valorizzazione degli antichi mestieri. Prevenzione sismica è il fulcro del programma di Palmiero Susi e delle sue due liste. Anche se dice: "Lavoro e stipendio prima di tutto". Quindi, rigore ed efficienza all'interno del municipio e garantire sicurezza abitativa e sociale. La difesa degli ultimi presidi del territorio come l'ospedale e il tribunale. Sicuramente singolari le linee guida che caratterizzano i programmi del Movimento 5 Stelle di Gianluca De Paolis e di Sbic di Alessandro Lucci. Una politica più pulita e trasparente con il M5S che si dice pronto a cambiare radicalmente le cattive abitudini che hanno fino ad oggi caratterizzato l'azione dei politici. Fuori i soldi dalla politica con il taglio dello stipendio del sindaco a 1500 euro: la parte eccedente sarà devoluta alle famiglie bisognose. Divieto di assunzione in Comune o di ingaggio come consulenti di parenti o coniugi di politici comunali, regionali e nazionali fino al terzo grado. Partecipazione diretta dei cittadini alle scelte amministrative tramite referendum e interventi nel corso del consiglio comunale. Abolizione di Equitalia per la Tarsu e le multe della polizia municipale. 50 litri di acqua gratis al giorno per ogni cittadino. Bici elettriche in città e riapertura del campanile dell'Annunziata che con i suoi 65 metri è il più alto dell'Italia centrale. Infine Sbic e Lucci che si definisce uno dei 25 mila sindaci della Città. Profeta della politica partecipata per la costruzione di un progetto comune e per condividere i beni comuni. Che sono sei: 0-20 con i suoi laboratori permanenti della città dei bambini e il fondo giovani per gli eventi organizzati da under 30. Ambiente e Paesaggio che punta sulla gestione pubblica di acqua e rifiuti e crede nell'agricoltura come motore di una nuova rinascita; le Città per la messa in sicurezza e consolidamento del centro storico, il recupero e la riqualificazione secondo il principio di cubatura zero; i Lavori per un incubatore di nuove professionalità legate alla piccola e media impresa e il potenziamento dell'Abruzzo film commission; Turisti con uno sguardo all'accoglienza, alle Dmc e al distretto culturale evoluto e la Rete Solidale forte dell'esperienza che nel campo ha il movimento, con la banca del tempo e la realizzazione a Sulmona di un centro regionale per la riabilitazione.

La carica dei 300

SULMONA. Diciannove liste per un totale di 314 aspiranti consiglieri comunali. Un vero esercito se si pensa che solo una decina di loro riusciranno a sedersi sulla poltrona della rinnovata aula consiliare di palazzo San Francesco. Tra loro ci sono 121 donne (frutto della nuova legge), oltre il 30 per cento dei candidati, che costituisce un notevole passo avanti rispetto al passato, anche se manca ancora un candidato sindaco rosa. Molte le particolarità e le innovazioni come quelle portate dai candidati di Sbic che con la loro edicola hanno soppiantato i vecchi comizi. Un appuntamento e un argomento al giorno nella vecchia edicola a fianco del bar Europa per trovare e ipotizzare soluzioni sempre seguendo il principio base del Bene Comune e il metodo della democrazia partecipata. Per la prima volta nella storia delle elezioni sulmonesi tra i candidati figura anche un ventenne di etnia rom. Un forte segnale di integrazione che arriva dai giovani della comunità rom locale che da almeno quattro generazioni risiede in città. Non mancano le solite furbate dei poliziotti (specie penitenziari), largamente rappresentati nelle liste elettorali e non solo di quelle sulmonesi. Una cattiva abitudine che va avanti da qualche anno e che getta un'ombra fastidiosa sul corpo di polizia. Non c'è da stupirsi, d'altronde, se si pensa che c'è chi, come il candidato di Fratelli d'Italia Alessandro Palumbo, non voterà e non farà votare, dichiaratamente, per il candidato sindaco a sostegno del quale si sarebbe presentato. A volte può capitare di sbagliarsi nella confusione. **c.latt.**

Sfida a sinistra

A Bussi un candidato Pd e uno di Rifondazione.

Il caso Solvay in cima ai programmi

di **luigi tauro**

BUSSI. Era ampiamente prevedibile che la sfida tra i due candidati sindaco a Bussi parlasse soprattutto del lavoro (che non c'è). La Solvay non ha mai nascosto la precarietà della sua permanenza nel sito e così, all'indomani dell'insediamento ha avviato lo smantellamento di impianti e lavoratori. La stipula dell'accordo di programma quadro che ora racchiude le speranze dei pochi lavoratori ancora in fabbrica e di quelli già cacciati, è in stand-by. La lista "Bussi moderna e solidale" guidata da Luca Navarra (Pd) chirurgo all'ospedale di Popoli, è ancora fiduciosa ed in proposito scrive: «Vogliamo continuare sul solco già tracciato, vogliamo la soluzione delle problematiche del lavoro che oggi passano anche per la firma dell'accordo di programma quadro per la bonifica e reindustrializzazione del sito industriale, senza però rinunciare a mantenere gli attuali livelli occupazionali e a ricercare nuove opportunità anche con diverse realtà industriali come la realizzazione dell'eco parco e lo svincolo delle aree artigianali la cui convenzione sarà siglata a breve». L'industria per Bussi dovrà rimanere il motore trainante dello sviluppo. La lista "Lavoriamo per Bussi" guidata da Salvatore La Gatta (Rc) invece in

merito scrive che «in cinque anni di opposizione abbiamo costantemente sostenuto che indicare l'investimento Toto come unica alternativa alla Solvay, fosse una scelta sbagliata. Ci siamo sempre dichiarati contrari alla chiusura della Solvay. Ora abbiamo scoperto che Toto era tutto un bluff per questo il giorno successivo all'insediamento ci attiveremo per dare vita alla vertenza Bussi coinvolgendo le istituzioni abruzzesi, i sindacati e il ministero. Inoltre occorre dare alla Solvay la gestione dei 50 milioni per la bonifica delle aree». E poi per altre promesse elettorali: la prima lista parla di turismo ed accoglienza, anziani come risorsa, associazioni come valore sociale e culturale, volontariato e banca del tempo, commercio, ambiente, energie rinnovabili, urbanistica e lavori pubblici e dei risultati sotto "gli occhi di tutti" conseguiti dall'amministrazione con Navarra assessore. La seconda dà spazio alla partecipazione attraverso, assemblea dei cittadini, consulte di giovani e anziani, bilancio partecipativo, consiglio dei ragazzi, concertazione, associazionismo, servizi agli anziani, reddito di cittadinanza, ambiente, viabilità e ricostruzione sismica del centro storico.

I frammenti di Scanno

Cinque liste e cinque candidati: una corsa per contare le famiglie

SCANNO. Nemmeno i tecnici del Cern di Ginevra avrebbero avuto la fantasia della classe politica scannese nella redazione delle liste che caratterizzano questa campagna elettorale. Siamo, infatti, alla suddivisione dell'atomo. Ci vorrebbe proprio il "Bosone di Higgs" per rimettere insieme i pezzi. Le liste sono cinque, di cui tre diretta filiazione di quella che vinse le elezioni cinque anni fa. E sono: "Obiettivo Scanno", con alla guida l'ex sindaco Patrizio Giammarco; "AmministriAmo Scanno", con candidato sindaco Pietro Spacone, che sarebbe poi la lista ufficiale del Partito Democratico, ma alleata con una parte consistente dello schieramento di centrodestra (in lista, tra gli altri, anche il consigliere provinciale Amedeo Fusco); "Scanno domani: ripartiamo... insieme", guidata dall'ex vice sindaco Cesidio Giansante e sponsorizzata dall'assessore della Comunità montana, Eustachio Gentile. Poi vi sono due novità: la lista "La viè nuova", con candidato sindaco l'ex funzionario della Fao Gianfederico Pietrantoni, che ha in lista anche il famoso pasticcere Angelo Di Masso; la lista "Cuore: amare Scanno, amare la sua gente", con alla guida Francesco Ciccotti. Tutte liste civiche, dove le

appartenenze politiche si annullano, anche in personaggi che magari sulla politica nazionale sarebbero disposti a stare sulle barricate. La frammentazione delle liste (qualcuna è saltata all'ultimo momento, altrimenti potevano essere di più) è stata tra l'altro favorita dalla nuova legge elettorale che limita a sei il numero dei candidati. In quanto ai programmi, praticamente si assomigliano tutte. Turismo al primo posto, cucinato in tutte le salse: dall'analisi della crisi, fino alle prospettive future. Senza indicare da dove dovrebbero venire i fondi per gli ingenti investimenti necessari per la promozione e per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture. E poi, la tutela del lago; il pieno utilizzo degli impianti; un programma culturale all'altezza di quello che fu uno dei capoluoghi dell'Abruzzo interno. L'impressione, tuttavia, è che si tratta di programmi che si propongono più o meno di gestire la decadenza di un paese che ha perso abitanti in continuazione negli ultimi due decenni. Manca il colpo d'ala e la novità a cui, per la sua tradizione, Scanno avrebbe diritto. Con alcuni dei protagonisti, in lista o no, che sono sulla breccia da troppo tempo per non scontare una visione conservatrice del futuro.

EDIL-FUTURA
 di **MIGONE R. & POMES B. snc**
 COSTRUZIONI IN C.A. RISTRUTTURAZIONI
 MOVIMENTO TERRA

Villetta a Raiano Largo Giuseppe Mori
 Vendesi villette bifamiliari uso civile abitazione,
 libera su tre lati, con ingresso autonomo, porticato e ampio giardino.
 Piano terra composto da: cucina, soggiorno, bagno e ampio salone.
 Primo piano composto da: camera matrimoniale dotata di porticato,
 n. 2 camere con balconi, n. 2 bagni e disimpegno.
 Garage posteriore mq 42.
 Superficie totale netta mq 140.
 Dotata di isolamento termico.
 Realizzate nel rispetto delle nuove normative antisismiche.

Via Anile, 57 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.72295/726329 Cell. 368.3408739
 edilfuturasnc@quipo.it

NET@COM
 Agenzia di Energica - Agente eni per la commercializzazione di gas ed energia elettrica,

RICERCA
 per ampliamento proprio organico,
 collaboratori ed agenti per la vendita di servizi ad aziende e privati.
 La ricerca è per tutta la regione ABRUZZO, sia a persone già introdotte nel settore, che alla loro prima esperienza.

Si offre:
 provvigioni;
 corso di formazione in sede;
 incentivi al raggiungimento degli obiettivi;
 possibilità di carriera.

Requisiti:
 - serietà;
 - bella presenza;
 - buona dialettica;
 - predisposizione a lavorare in team;
 - auto muniti.

Se interessati inviare curriculum vita a
 luciano.diberardino@jam-srl.it
Per contatti telefonici Tel. 02.898094 (Dott. Domenicone)
 Mobile 347.2633900

I WANT YOU

ARTE & DECORO
FERRAMENTA
 VERNICI E DECORATIVI
OIKOS
 COLTELLERIA
Sanelli Ambrogio
 Affilatura
 forbici e coltelli
 Via Antonio De Nino, 157
 (nei pressi della Stazione Ferroviaria)
 PRATOLA PELIGNA



Amaltea edizioni

oltre **15 anni** di impegno
a difesa della cultura
del territorio

Ennesimo rinvio per la presentazione del piano di sviluppo turistico dei territori di riferimento da parte delle Dmc (destination management company). Dapprima la data era quella del 29 marzo. Ma era Pasqua. Poi il 24 aprile. Troppi "ponti", meglio rinviare ancora. Ora lo spartiacque è stato fissato al 15 di maggio. Intanto le "company" sorte lo scorso inverno stanno lavorando intensamente per predisporre i piani. Grandi le speran-

NERO SU BIANCO

La dilazione dello sviluppo

ze dei tanti che hanno dato la propria adesione, sborsando cifre non proibitive, ma sempre significative per imprese che vivono sulla propria pelle gli effetti della crisi. Ma perché questi rinvii? Cosa si nasconde dietro l'atteggiamento dilatorio dell'assessorato regionale al Turismo che ha presentato i nuovi organismi come i depositari dei programmi di potenziamento del turismo all'interno della regione? Se lo chiedono le imprese che hanno aderito alla Dmc (140 nella sola Valle



Peligna) ma non solo. Anche nel campo della gestione dei rifiuti la storia è la stessa. L'assessorato regionale al ramo, anch'esso gestito da Mauro Di Dalmazio, ha annunciato l'emissione di un bando per il potenziamento della raccolta "porta a porta" dove essa è già avviata e per il lancio dove non è ancora partita. Il bando dovrebbe prevedere fondi a cui possono acce-

dere gli enti locali. I Comuni aspettano il bando come una vera e propria manna per le casse esauste, situazione aggravata in prospettiva dalla probabile abolizione dell'Imu. Il bando era stato annunciato per il primo marzo. Poi la data era scivolata al 15 marzo. Poi ancora al 2 aprile; al 15 aprile. Ora l'assessorato fa sapere che la delibera è pronta e che il bando è lì lì per uscire. Ma pochi ci credono. E poi c'è la vicenda del Gal, i cui fondi, anch'essi a "bando" dovevano uscire (parole dell'assessore Febbo a Sulmona) nel luglio scorso. Ora sembra che ci siamo, tanto che Febbo è venuto a ripeterlo a Corfinio mercoledì scorso dando la sua parola d'onore. Ed infine il continuo rinvio della data per la definizione del piano di spesa per i fondi Fas Valle Peligna, il cui iter doveva concludersi all'inizio dello scorso autunno. Ma se la situazione è questa, Se i "soldi veri" per coprire i bandi non ci sono, nasce il sospetto che Chiodi e Di Dalmazio siano molto più attenti alla prossima scadenza elettorale che ad altro. **p.d'al.**

Il cartellone unico

I Comuni delle "Terre dei Peligni" elaborano una proposta estiva sotto lo stesso "campanile"

RAIANO. Superare gli steccati comunali rilanciando il territorio in modo unitario. Un'idea che in altre zone farebbe ritirare subito i confini e riemergere pesanti campanilismi. Ma per fortuna e merito è andata diversamente per lo meno nel tratto di Valle Peligna che annovera le municipalità di Raiano, Corfinio, Vittorito, Prezza e Roccasale. Centri da tempo stretti nell'associazione "Terre dei Peligni" e che ora hanno prodotto un calendario unitario su feste, sagre e riti. Il cartellone è stato diviso per tipologia di eventi: sportivi, enogastronomici, religiosi e culturali, che partono dal primo maggio per giungere sino alla fine di settembre. Una lunga carrellata destinata a portare molti vantaggi e soprattutto a togliere dall'imbarazzo i frequentatori di sagre e feste che non devono più scegliere se recarsi in un posto rinunciando ad un altro evento che magari si tiene nello stesso giorno, in un altro paese posto a soli pochi chilometri di distanza. Non solo. L'ideazione del calendario che ha visto l'impegno di molti cittadini e amministratori dei paesi aderenti all'associazione "Terre dei Peligni", consentirà di sviluppare un'offerta comprensoriale ampia e rivolta non solo ai locali, ma anche ai turisti. Il tutto contando semplicemente su una logistica organizzativa più efficiente ed efficace, mentre restano a carico delle varie pro loco, parrocchie e municipalità, i costi per fare pubblicità e dare impulso al singolo evento. Quindi, piena autonomia nelle singole gestioni, ma grande risalto dal punto di vista comprensoriale. Insomma, il calendario che a breve dovrebbe andare in stampa, rappresenta una vera e propria novità nella gestione delle molte sagre e feste che si riscontrano nel territorio. Un esempio che a detta di molti potrebbe essere esteso anche nei paesi più grandi della Valle Peligna come Pratola e Sulmona, oppure nei vicini centri della Valle Subequana. Un modo per avere una vasta offerta turistica di comprensorio evitando ad esempio che nei giorni salienti della Giostra Cavalleresca di Sulmona, dell'Agosto Pratolano o delle molte sagre che si tengono nei paesi della Valle Subequana, non si verifichino sovrapposizioni. Un passo che sarebbe in grado di ottimizzare la fruizione degli eventi da parte delle persone. Una scelta che, fermo restando le dovute attenzioni per quanto riguarda i riti religiosi e le tradizioni che legano le sagre a determinate date, alla fine, però, potrebbe sicuramente portare vantaggio per tutti. Insomma il solco è quello giusto ed è stato tracciato dall'associazione "Terre dei Peligni", ma il lavoro da fare per superare logiche fatte di chiusure rigide o peggio di vere e proprie azioni ostative, magari messe in piedi contro l'iniziativa del paese vicino, resta ancora tanto. **f.cif.**

Centrale biomasse: aggiudicata la gara

A Popoli una caldaia da 500 kw per la diffusione delle energie alternative

POPOLI. Il Comune di Popoli ha completato anche la gara, a cui erano state invitate sei ditte, con l'aggiudicazione all'Ati Rizio srl e Santangelo Marco e Di Cristofaro Marco, quindi la realizzazione e gestione per due anni di un impianto di produzione di energia termica con annesso centro di stoccaggio e utilizzo di "cippato", per un importo complessivo di aggiudicazione di 238.046,22 può iniziare. Gli obiettivi del bando e del finanziamento regionale, per la diffusione della produzione di energie alternative in Abruzzo, diventa realtà. L'impianto di Popoli, funzionale al riscaldamento degli edifici scolastici dell'asilo nido, scuola materna, elementare e media, (si legge nel progetto) si basa sul modello organizzativo della filiera composta dalla produzione di biomassa legnosa e fornitura di

energia termica sarà realizzato tramite l'installazione di una caldaia a biomassa da 500kw a tre giri di fumo con una efficienza nominale pari al 90% di tutti i dispositivi previsti oltre che di un recuperatore di calore. Le biomasse come previsto, utilizzeranno sia materiale vegetale legnoso derivante da residui forestali e sia quello derivante da culture per una produzione complessiva annua di 126 tonnellate. Queste saranno poi trasportate in una piattaforma logistica dove il materiale verrà cippato ed essiccato in zona "santo padre", prima di essere immesso in un contenitore che rifornisce continuamente la caldaia installata su container della potenza di 500KWt. Le emissioni in atmosfera della combustione saranno rigorosamente contenute entro i limiti fissati nel codice dell'ambiente, grazie anche alla installazione di un "filtro multiciclone" per il totale abbattimento delle polveri. Questo sistema di produzione di energia rinnovabile, sia pure con la vecchia e superata tecnologia, ha per secoli fornito all'umanità buona parte dell'energia necessaria, fino all'arrivo del carbone ed altre fonti fossili più funzionali alla crescita ed allo sviluppo. Popoli continua quindi in tal modo, lungo la strada del suo programma di produzione di energia pulita e rinnovabile sulla spinta sia della sostenibilità ambientale ed economica e sia per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e dalla loro disomogenea distribuzione. **I.tau.**



Alla riscoperta del lago

Un gruppo di volontari "resuscita" a Secinaro un antico laghetto. Servirà per la pesca sportiva e la protezione dagli incendi

di federico cifani

SECINARO. Si sono dati la mano e insieme hanno avviato i lavori per tentare di ripristinare niente meno che un antico laghetto. L'iniziativa è stata messa in atto da alcuni volontari del territorio. Armati di buona volontà e legati dalla passione per la propria terra, hanno preso a scavare, aiutati anche da un mezzo meccanico, nella zona della fontana di San Gregorio situata a ridosso della strada che collega Secinaro a Castelvecchio Subequo. Insieme hanno realizzato una buca di forma rettangolare e profonda circa due metri, con una "sponda" che supera i dieci, destinata a raccogliere l'acqua della fontana. Un lavoro terminato con un ulteriore accorgimento. In pratica, l'invaso è stato collegato alla fontana per ricevere l'acqua mentre, dalla parte che ridà su un vecchio ruscello che costeggia la strada, è stato praticato un buco per consentire il deflusso. Una operazione dunque che dovrebbe garantire il giusto ricambio evitando che le acque diventino salmastre. L'intervento se dovesse andare in porto riuscirà a garantire il ripristino di un antico laghetto. Un piccolo specchio d'acqua scomparso da tempo dalla zona ma rimasto impresso nella memoria delle persone più anziane di Secinaro. Inoltre, una volta ricostituito il nuovo laghetto, questo potrebbe essere utilizzato sia per finalità ricreative e magari di pesca sportiva o all'occorrenza, potrà diventare un punto per



prelevare acqua nel caso di operazioni legate all'antincendio boschivo. Una funzione legata agli interventi anche della protezione civile della Sirentina. Per questo dalla Comunità montana sirentina c'è stato l'intervento del presidente Luigi Fasciani per finanziare con un piccolo contributo destinato all'acquisto di materiale consumabile, l'iniziativa dei volontari. «Ci siamo dati da fare per realizzare questa opera - afferma l'ispettore Attilio Colantoni - l'unica istituzione locale vicina all'iniziativa, che è riuscita a procurare un piccolo contributo finanziario per fronteggiare le spese del materiale è stata la Comunità montana sirentina nelle vesti del suo presidente Luigi Fasciani che ringraziamo». I volontari coordinati dall'ispettore della forestale Attilio Colantoni sono: Luigi Barbatì, Ercole Bernabei, Roberto Celeste, Tommaso Colantoni, Giuseppe Di Cesare, Giuseppe Facchini, Alessandro Fasciani e Danilo Marinopicolli.

LA FENICE

RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:
PRATOLA PELIGNA
S.P. NOLFESE
TEL. 339. 8894658



è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino

*Contro la crisi
ci vuole passione!*

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Pingue SCONTA del **30%**

i PRODOTTI FRESCHI
prossimi alla scadenza!

CONAD

PINGUE SUPERMERCATI SRL

INFOSERVICES PLUS

Prodotti e servizi per l'informatica
Di Alessandro Montoneri

SOS

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA
COSTI AGGIUNTIVI

393 0630755

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

Pratola difende la Promozione

**Ai nerostellati basterà non perdere nei play out.
Il Sulmona cerca fondi per la D. La Torrese si gioca i play off a Cupello**

di **walter martellone**
Si sono chiusi i vari campionati di calcio dilettantistici ed è tempo di spareggi e bilanci. C'è il trionfo del Sulmona nel campionato di Eccellenza a far salire il livello qualitativo della stagione delle peligne, che per il resto hanno disputato una stagione abbastanza anonima. Celebrato ampiamente nello scorso numero di Zac7, il Sulmona si gode la vittoria del campionato e aspetta di conoscere il proprio futuro dopo gli appelli del presidente Scelli che ha chiamato l'imprenditoria locale ad impegnarsi fattivamente per la squadra. Impegni concreti ha chiesto il presidente, ben conscio che il prossimo anno non potrà sopportare da solo il peso di un campionato che potrebbe costare 700/800 mila euro. Ci sarà da adeguare lo stadio Pallozzi, confermare i migliori giocatori ed integrarne di nuovi, sciogliere il nodo allenatore e trovare un assetto societario importante vista il sicuro abbandono del diretto-

re sportivo Bresciani. Se Sulmona deve sciogliere questi interrogativi legati comunque ad un trionfo, Pratola deve invece prepararsi a difendere la categoria (Promozione) nei play out che dovrà disputare nel doppio confronto con il Sant'Omero. A dire il vero ai nerostellati di Colella basterà non perdere le due partite per mantenere la categoria, ma in una finale come questa, tutto può succedere. I teramani poi stanno attraversando un ottimo momento e quindi il Pratola dovrà essere attento a non fare passi falsi. Le possibilità di salvezza ci sono tutte, anche se resta il rammarico in casa peligna, per uno spareggio che doveva essere evitato. Play off promozione invece per la Torrese di Natale, che però ha fallito la vittoria nella gara casalinga (0-0) ed ora per accedere alla finale con l'Acqua & Sapone Montesilvano, dovrà andare a vincere a Cupello. Una stagione comunque positiva che è culminata con l'approdo agli spareggi pro-

mozione dopo una lunga rincorsa. Il Pacentro brinda ad una tranquilla salvezza e si appresta a disputare un altro campionato di Promozione, così come il Castello 2000 che con un girone di ritorno favoloso, si è meritato la conferma nel calcio dilettantistico che conta. In Prima Categoria, beffa per il Goriano che nonostante un buon campionato, non disputerà i play off ai quali accedono di diritto gli aquilani del Team 604, in virtù dei 10 punti di vantaggio sulla terza in classifica. È stato un grande campionato per i ragazzi del presidente Di Clemente, anche se sono stati buttati via punti preziosi che avrebbero sicura-



**Stampa
e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

mente consentito ai subequani di giocare la promozione. Buona salvezza per il Raiano che ha vinto la scommessa dei giovani dal vivaio, molti dei quali si sono messi in evidenza per la bella stagione disputata. Buono anche il campionato per la Centerba Toro di Tocco da Casauria.

Moto enduro: Bussi vince la sfida

Migliaia di contatti per il centro della Val Pescara che in sella all'enduro porta il suo nome nel mondo

di **luigi tauro**
BUSSI. Per Bussi, l'apertura del campionato europeo di enduro, con centinaia di concorrenti, famigliari e visitatori che hanno riempito il paese di moto e camper e invaso tutti negozi, è stata una grande sfida organizzativa, sportiva ed economica, vinta. Nel percorso tra Bussi, Collepietro, Capestrano e Navelli, di tre giri da 50 chilometri, fra montagne, mulattiere e salite anche molto impegnative con passaggi spettacolari, la vittoria è andata al portoghese Luis Oliveira su Yamaha 250 4 T avanti a Mirko Gritti sulla KTM. Oliviera ha vinto anche la classe E 1 davanti agli Italia-

ni Maurizio Micheluz e Maurizio Gerini. La classe E 2 è stata vinta dal pilota inglese Tom Sagar davanti agli italiani Andrea Beconi ed Edoardo d'Ambrosio. Cinque italiani hanno dominato la classe E 3, vinta da Mirko Gritti davanti a Gianluca Martini e Vanni Cominotto. Nella classe veterani ha prevalso l'austriaco Werner Müller sul francese Laurent Pannetier. Il diciannovenne svedese Oliver Neslon, ha portato la sua Husaberg 125 al tredicesimo posto assoluto mentre il sedicenne Matteo Merli si è laureato primo campione europeo di enduro proprio alla gara di apertura, unica gara italiana per la neonata classe 50 cc La svedese Emilie Karlsson ha vinto di nuovo la classe femminile davanti alla finlandese Marita. La rilevanza dell'evento promosso dal "Motoclub Lo Sherpa" di Bussi e dalla Provincia di Pescara si legge anche dalle dodicimila visualizzazioni su Facebook, mentre la diretta streaming registrava diecimila collegamenti da Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Belgio. L'assessore provinciale allo Sport Aurelio Cilli ha dichiarato: «Abbiamo dimostrato che nel nostro territorio è possibile organizzare manifestazioni dal respiro europeo ed internazionale legando sport, natura e turismo». Soddisfazione anche del sindaco di Bussi, Marcello Chella: «Abbiamo fatto conoscere Bussi ad un pubblico europeo, puntando all'integrazione fra sport, turismo attivo e natura». Dopo questa splendida partenza, championship prosegue in Francia, Repubblica Ceca e Portogallo.



Classifica aggiornata al 11 maggio			
ECCELLENZA		PROMOZIONE GIR. A	
Sulmona Calcio 1921	64	Avezzano Calcio	84
Città di Giulianova 1924	55	Paterno	61
S. Salvo A. S. D.	49	Martinsicuro	59
Montorio 88	45	Pontevomano	59
Miglianico Calcio	41	Mutignano	58
Pineto Calcio	41	Real Carsoli	58
Civitella Roveto	40	Jaguar Angizia Luco	56
Vasto Marina	39	Tossicia A. S. D.	53
Torrese	38	Pacentro 91	46
Rosetana Calcio S. R. L.	38	Cologna Calcio	45
Alba Adriatica	36	Hatria	44
Casalincontrada 2002	34	Balsorano	42
Capistrello A. S. D.	34	Castello 2000	41
Francavilla Calcio Nc	33	Pratola Calcio 1910	35
Altinrocca 2011	33	Mosciano Calcio	30
Sporting Ortona	31	Notaresco	27
Santegidiese S. R. L.	27	S. Omero Palmense	26
Guardigrele	18	Valle Del Gran Sasso	9
PROMOZIONE GIR. B		PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Vastese Calcio 1902	76	Poggio Barisciano	72
2000 Calcio Acquaesapone	69	Team 604	68
Virtus Cupello	62	Pianella 2012	58
Torrese Calcio	60	Goriano Sicoli	51
Virtus Ortona Calcio 2008	57	Centerba Toro Tocco	49
Amatori Passo Cordone	55	Rosciano	46
Folgore Sambuceto	53	Torre Alex Cepagatti	45
Castiglione Val Fino	50	Raiano	44
Lauretum	50	Scafa A. S. D.	43
Val Di Sangro	49	Antonio Scipione Nocciano	40
Vis Ripa	49	Faresina	35
Sambuceto Calcio S. Paolo	48	River 65	34
Moscufo	45	Letteese	31
Penne Calcio	44	Volto Santo Manoppello	26
Tre Ville	32	Vacri Calcio	18
Flacco Porto Pescara	28	Oratoriana	14
Spal Lanciano	28		
Caldari	0		

CINEMA E SPETTACOLI



Iron Man 3

tutti i giorni
18:30 - 21:10



Mi rifaccio vivo

tutti i giorni
18:30 - 21:30



Hansel e Gretel

tutti i giorni
18:20 - 20:10 - 22:00



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 9 al 15 maggio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

DAL 9 al 15 Maggio FESTA DEL CINEMA, per tutti ingresso 3 euro!!!

**Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui hai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

SULMONA. «La poesia dell'azione. Vita e morte di Carlo Tresca» è il libro che sarà presentato giovedì 16 maggio alle 17 presso la Comunità montana peligna. Il lavoro di Stefano Di Berardo ripercorre la vita del sulmonese Carlo Tresca, sempre in prima linea in difesa dei più deboli. «Una biografia a tutto tondo» come la definisce il curatore Giampiero Berti, professore dell'università di Padova. Si tratta infatti di una minuziosa ricostruzione della vita e della ribellione contro l'ingiustizia nei diversi settori della vita sociale che caratterizzò tutta l'esistenza di Tresca. Un «guerriero» che si è nutrito della sua voglia di giustizia. Un coraggioso a cui le minacce (fino al suo assassinio) non hanno impedito l'agire. L'azione era il suo mezzo più efficace, l'unico in cui credeva, lo scendere in piazza, lo scioperare per i diritti dei la-

voratori qui in Italia, negli anni della formazione, e in America, durante il resto della sua vita. Un volume questo che si fa prezioso poiché l'unico in lingua italiana ad aggiungere un tassello nella ricostruzione delle lotte sindacali e, soprattutto, la possibilità, ora, per i suoi conterranei di conoscere la portata di questa maestosa personalità. Un personaggio trascurato a lungo nonostante l'importanza che ha rivestito negli anni delle lotte in America, gomito a gomito con i wobblies. Periodo di radicale cambiamento dove ad essere messo in discussione fu il concetto stesso di sindacalismo. Totalmente stravolto rispetto alle consuetudini del tempo. Con Tresca ed i suoi compagni, il sindacalismo si trasforma sin dalle fondamenta, con l'unico obiettivo di creare una forza, un'unione tale da legare gli operai in una sola lotta, quella



contro il dispotismo aziendale. Sono i tempi in cui il sindacalismo si divideva in settori: operai specializzati (skin) e non (unskin), e per etnia, immigrati e non. Tresca riesce ad omogeneizzare i diversi gruppi le cui esigenze erano

fondamentalmente le stesse e mostra loro che l'azione, se improntata all'unità, avrebbe di certo avuto più probabilità di centrare l'obiettivo. «Il più grande merito di Tresca – spiega l'autore – è stato la capacità di uscire fuori dai

di **simona pace**

confini nazionali aprendosi alla società americana». Tresca fu anche giornalista. Fin dalla giovane età a Sulmona con «Il Germe» e oltreoceano con «Il Proletariato», «La Plebe», «L'Avvenire» giungendo a «Il Martello» grazie al quale condurrà la lotta contro la diffusione delle ideologie fascista e comunista. «Un rivoluzionario sui generis» di non facile definizione e collocazione politica. Amato ed odiato, anche scomodo perché spinto da un dovere morale che per nulla al mondo poteva essere discusso o comprato. «La poesia dell'azione» fa luce sulla figura del sulmonese Carlo Tresca in un periodo in cui si avverte estremo bisogno di credere in qualcosa. Qualcosa che non sia puramente merce di scambio. Gli ideali, il bene comune.

Il patrimonio della musica antica

A Sulmona la prima edizione delle “Giornate di studi musicali abruzzesi”

SULMONA. Sulmona si scopre città della musica e dopo il felice ritorno della lirica al cinema teatro Pacifico è il momento della musica antica. Lo scorso 4 e 5 maggio si è svolta presso il polo culturale dell'ex convento di Santa Chiara la prima edizione delle “Giornate di studi musicali abruzzesi”, due giorni di confronto, concerti e tavole rotonde per conoscere e valorizzazione il patrimonio musicale abruzzese. Uno sguardo approfondito su alcune testimonianze musicali della nostra regione da considerare vero e proprio patrimonio culturale; non solo parchi naturali dunque, eccellenze gastronomiche e monumenti tra le ricchezze regionali ma anche la musica antica, 'evento' da ricostruire alla

luce «dell'evoluzione sociale e politica del territorio regionale in modo da acquisire una dimensione globalmente culturale oltre che specificamente professionale» come recita la dichiarazione di intenti di “Abruzzo Beni Musicali”, team organizzatore dell'evento sulmonese. Nato da una convenzione tra docenti e studenti del conservatorio Casella dell'Aquila e D'Annunzio di Pescara, l'idea si propone di uscire dai ristretti confini della didattica per collocare il repertorio musicale abruzzese in un contesto più ampio. Importante a tal fine l'interazione tra enti ed associazioni pubbliche e private che, uniti dal medesimo obiettivo, contribuiscono a realizzare adeguati programmi artistici e di ricerca. Oggetto del 'programma' sulmonese sono state le canzoni napoletane a 3 di Cesare Tudino, le sonate per clavicembalo di Fena-rola e i duo di Lupacchino dal Vasto. Sono intervenuti docenti di musica, ricercatori e musicisti per un evento che ha regalato momenti musicali suggestivi, dal concerto diretto dal maestro Massimo Magri, direttore del conservatorio 'D'Annunzio' al ricordo dell'artista Alberto Attilio Rossi. **e.piz.**



La mostra del non pittore

Riconoscimento postumo a Salvatore Presutti, artista fuori dagli schemi e dal jet set

PRATOLA. Un personaggio eccentrico, stravagante, goliardico se si vuole ma di certo pieno di creatività e voglia di esprimerla in qual si voglia forma. E questo il ritratto in sintesi di Salvatore Presutti, il “pittore-non pittore” morto lo scorso anno e che sabato 4 maggio ha riaperto gli animi della sua comunità, quella pratolana. Gremite le stanze di palazzo Colella in occasione della mostra (fino al 12 maggio), a lui dedicata, curata da Maria Bellucci che ne è riuscita a trasmettere arte e personalità pur in tutta la sua complessa fragilità e versatilità. Studente presso l'istituto d'arte prima e l'accademia delle belle arti dell'Aquila poi, Presutti è entrato in contatto con le diverse forme dell'arte non disdegnandone mai le differenze. Sarà qui che incontrerà il maestro Toti Scialoja ed insieme ai suoi colleghi parteciperà al saggio finale “Gran Serata Futuristica 1909-1930” di Fabio Mauri che debutterà al teatro comunale dell'Aquila e che toccherà, negli anni successivi, l'Olimpico a Roma, il teatro Nuovo a Milano e il Goldoni di Venezia. Sorprendente la capacità di distillare nei suoi quadri epoche artistiche diverse, classica e moderna, grazie alla quale nel 1997 riesce ad allestire l'unica mostra della sua vita presso la rotonda di San Francesco a Sulmona. Pittore, attore, disegnatore di accessori per costumi teatrali ma non solo. Nella maturità esploderà in lui un'altra grande passione artistica: la cucina, verso la quale incanala tutta la sua creatività. «Un artista mancato Salvatore – scrive di lui Bellucci – forse perché tutte le sue attività si sono fondate sempre su quella libertà d'espressione creativa che da sempre anima il progredire del pensiero universale». Ed è proprio in tutta la sua affascinante complessità che sabato chi lo ha amato o per la prima volta conosciuto ne ha riconosciuto la particolarità. **s.pac.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Gentile Direttore, mi aspettavo una risposta dal Sig. D'Alberto, ma nel numero di Zac del 27 aprile 2013, mi trovo l'“apologo” di un tecnico Giuseppe Muzj di Raiano che, evidentemente, operando nel settore della gestione dei rifiuti e degli inceneritori e quant'altro, vorrebbe ridurre la nostra Conca Peligna ad una camera a gas di veleni ed asfissianti di ogni genere. Il Sig. Muzj tenta in modo maldestro di convincere della bontà delle sue asserzioni me ed i lettori di Zac ed i cittadini! Respingo decisamente che quanto da me scritto nella mia precedente lettera al Direttore sia “falso e tendenzioso”! Il mio impegno socio-politico-culturale e professionale di una vita sono la dimostrazione della mia onestà intellettuale e del bene disinteressato che io voglio alla mia terra. Questo non vale per il Sig. Muzj che, invece con cifre e sigle “sua sponte” metterebbe cantieri di inceneritori e altre industrie inquinanti ovunque. Quando la zona industriale di Sulmona si chiamava “il piano della Maddalena” coltivata a vigneti, grano, ortaggi e distese di aglio rosso, già cantata dal Poeta sulmonese Ovidio

come “Terra ferax” i nostri concittadini furono costretti ad emigrare nelle Americhe ed in Australia per cercare lavoro e fortuna. Se si attuassero ora i megalomani progetti inquinanti del Sig. Muzj, dovremmo emigrare di nuovo per non morire asfissianti e con i tumori di ogni specie! Forse i lettori non sanno che a 30 km da Roma, in località Pizzo del Prete sulla Via Aurelia, un anno fa la Regione Lazio a guida Polverini, voleva costruire una mega discarica per la chiusura di Malagrotta. I Sindaci dei Comuni di Cerveteri, Ladispoli, Tofa ed altri con tutti i cittadini hanno manifestato per settimane bloccando anche la consolare Via Aurelia ed il progetto è stato revocato. Ora i rifiuti li mandano da noi. Sino a quando? Ribadisco la mia contrarietà e quella di tanti cittadini a tutti gli insediamenti ad elevato inquinamento nella Conca Peligna che, oltre ad irreversibili danni alla salute, inquinerebbero per sempre acqua e terra e si dovrebbe dire addio a tutti i nostri prodotti tipici e culture.

Io non sono un tecnico e quindi non devo confrontarmi sul piano tecnico, ma dò un consiglio al Signor Muzj: si confronti con se stesso e sicuramente ci troveremo d'accordo.

Licia Mampieri - Introdacqua

MondoFantasy

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e Fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

PIANETA PESCA

articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.986985 - 347.2453163 - hornetsc@hotmail.it

CHI VA...



Autostrade deserte

La speranza è l'ultima a morire, si dice, ma per l'area di servizio prevista a Roccasale sulla A25, in zona Colle Fiorito e Castelluccio, sembra che essa sia destinata a perdersi per strada. È stato emanato lo scorso 29 marzo, infatti, un nuovo atto di indirizzo da parte del ministero dei Trasporti e Infrastrutture con il quale il governo è intervenuto in materia di "Individuazione di criteri per l'affidamento dei servizi di distribuzione carbolubrificanti e delle attività commerciali e ristorative nelle aree di servizio delle reti autostradali". Parfrasando: il bando che già con tanto di ritardo sulla "tabella di marcia" era stato abbozzato, dovrà essere modificato perché non risponde ai nuovi canoni. A farlo presente l'ufficio stampa di Strada dei Parchi Spa dal quale sottolineano che «appena pronto il nuovo bando sarà cura della Strada dei Parchi renderne pubblica la notizia». Chissà quanto altro tempo ancora bisognerà attendere per questo gran bel progetto che, oltre ad essere una ventata di ossigeno per i viaggiatori (le altre due aree distano circa cento chilometri l'una dall'altra), sarebbe uno spiraglio per l'esercito dei disoccupati della Valle Peligna. Opportunità più volte spiatellata agli elettori, specie in campagna elettorale. Quella trentina di profili occupazionali previsti, in fondo, a chi vuoi non facciano gola. Ma lontani da quanto affermava il nostro Galilei, la terra (d'asfalto) non si muove. Eppure dal 2008, anno della conferenza dei servizi svolta tra le varie parti in causa, ne è passato di tempo. Ne è passato un bel po' anche dal 2010, anno in cui da progetto iniziale l'area doveva essere ultimata. Un ritardo



dell'Anas, all'inizio, la quale aveva approvato sempre in ritardo i progetti aggiornati, cioè solo nel 2011, facendo di conseguenza slittare l'intero iter. Poco più di un anno fa, esattamente nell'aprile 2012, c'era stato il tanto atteso accordo bonario tra Strada dei Parchi e i proprietari dei terreni interessati proprio all'esproprio degli stessi. Sembrava che si fosse raggiunto un bel traguardo ed invece un altro anno di silenzio. Un altro anno in cui si poteva lavorare per la causa e non lo si è fatto, perché dall'aprile 2012 al marzo 2013 di mesi ne son passati undici, inutilmente. Strano. In questi anni tanti sono stati i progetti ultimati dalla Strada dei Parchi e quelli di cui si è semplicemente accennato. Dal nuovo e scintillante casello di Manoppello alla bretella Roma est-via Togliatti, dalla caserma della Polizia di Pratola Peligna, venuta su come un fungo, alla proposta, rimasta fantasia, di aprire un varco autostradale anche a Bugnara, giusto per agevolare l'accesso a Sulmona. Di tempo ne è passato, sì, ma di strada ne è stata fatta poca e pure malservita. **grizzly**

... CHI VIENE



Una promessa al Campiello

Potrebbe finire a Corfinio il premio letterario "Campiello giovani 2013". Tra le candidate inserite nella cinquina delle finaliste, infatti, c'è il nome di Ilaria Catani, 22 anni, nata e residente proprio nel centro della "Lega Italica", che concorre con il racconto "Un ricordo". Si tratta di una storia di provincia, come ce ne sono tante, in cui un padre padrone cerca di limitare sogni ed aspirazioni di una figlia. Il finale, toccante e commovente, segna il riscatto di una vita negata, ma troppo tardi, come avviene per tanti che hanno dovuto dire di no a prospettive migliori. Per Ilaria Catani è una prova di maturità, se così si può dire, di una giovane studentessa universitaria. Si perché non si tratta della prima prova di scrittura per la giovane corfiniese. Fino ad ora l'oggetto delle sue storie sono state le proprie fantasie giovanili, fatte di fate e di elfi; di fantasmi e cartoni animati. Tutti finiti all'interno di testi che hanno avuto tuttavia il pregio di cominciare a far circolare il suo nome tra gli addetti ai lavori. Come il volume "Ghevril ed i popoli magici", presentato il 25 aprile a Corfinio, nella sala conferenze del museo. Un evento nel corso del quale, tra amministratori e parenti, amici ed estimatori, giunti in massa per l'occasione, ha potuto raccontarsi rispondendo alle numerose domande che venivano dalla platea. E cominciare a farsi conoscere, nel tentativo di smentire l'adagio "nessuno è profeta in patria". Sì, perché anche per lei, sui giornali di tutta Italia, nota ai giurati e agli organizzatori del premio, di ritorno da Verona per la designazione della cinquina, comincia a materializzarsi la maledizione di tutti i giovani di talento che emergono da queste parti. Dover emigrare, raggiungere altri lidi, per vedere riconosciute le proprie capacità. E



così è emersa a tutto tondo l'immagine di una ragazza normale, che tuttavia ai giochi nella piazza e nei vicoli del paese preferiva leggere, romanzi su romanzi, per affinare il proprio talento di scrittrice alla luce della capacità narrativa dei grandi maestri. Ma nemmeno poi tanto, perché il gran numero di giovani presenti alla manifestazione era lì a testimoniare che, alla fine, Ilaria la propria adolescenza l'ha vissuta con loro. E molte delle esperienze fatte sul "terreno" le ha filtrate con la propria fantasia letteraria e sono diventate le sue storie, quelle che trasfonde sulla pagina scritta. Solo la testimonianza della madre «quanti soldi mi ha fatto spendere in libri» ha dato il segno della cifra di diversità della giovane Ilaria rispetto alle proprie coetanee. Onore al merito dell'amministrazione comunale di Corfinio che ha subito avuto la sensibilità di dare la giusta dimensione della presenza di Ilaria Catani nella cinquina del Campiello giovani. Perché quante altre amministrazioni avrebbero avuto la stessa sensibilità e prontezza? Si sa, come diceva Tremonti, "con la cultura non si mangia". **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Con piacere apprendiamo della proposta di Macroregione Marche, Abruzzo, Molise, con unico Consiglio regionale, avanzata dall'On. Tancredi. Il tema è molto vicino alla filosofia del progetto che portiamo avanti da circa un anno per la Grande Municipalità del Centro Abruzzo. Il criterio di base è, come dice sia lui, che ora anche il Consigliere Regionale Palomba, di accorpate le nostre Comunità per avere una massa critica significativa, ammodernando le nostre macchine amministrative e rendendole più all'altezza dei tempi e delle sfide europee rispetto alle quali, altrimenti, non reggeremmo. Pertanto siamo aperti a collaborare anche con questa idea della macroregione potendo fare sinergia e, come giustamente dice Palomba, "Lo dobbiamo ai cittadini ai quali oggi si chiedono enormi sacrifici per via della crisi economica". Perciò, anche nella nostra zona, auspichiamo che le forze politiche nelle prossime amministrative di Sulmona vogliano tenere in conto questo prezioso tema strategico ineludibile che si va diffondendo in senso generale e anche sul nostro territorio, per controbilanciare l'effetto della costa e dell'altro progetto di Grande Pescara. Tutto questo progetto ha una sua coerenza centrale di cui ci sentiamo di far parte ed a cui daremo tutto l'apporto possibile. Unificando i Comuni del Centro Abruzzo, infatti, oltre che i vantaggi economici statali e regionali, avremmo anche quel-

li del bilancio europeo 2014-2020 e daremo così vita a una grande realtà, una Grande Municipalità, in grado di essere competitiva con la messa in campo di nuove infrastrutture, di una moderna mobilità, per non parlare di sanità, ambiente, agricoltura, turismo e scuola. E Sulmona, che dovrebbe esserne per vocazione Capofila vuole stare sempre a guardare? O vorrà dare il segnale di avere una classe dirigente all'altezza? Infatti, stupisce che di fronte agli enormi vantaggi economici sul campo, gli aspiranti amministratori e le liste in gioco per questa tornata elettorale, restino quantomeno timide e tiepide, poco coraggiose da non imprimere proprio in questa fase cruciale ed importante politicamente, una accelerazione doverosa, che non ci faccia perdere le opportunità. Attenzione che di ciò, non si sfugge, prima o poi ci si dovrà assumere la responsabilità storica ed a breve. I cittadini prima o poi capiranno cosa stiamo perdendo quando questo avverrà, sarà uno tsunami amministrativo. Facciamo quindi ancora una volta appello a tutte le forze di unirsi su questo obiettivo ed alzare "il tono", aprendo la discussione generale, servirà a tutti i cittadini di Sulmona e del Centro Abruzzo. Non basta crogiolarsi su soliti temi e dichiarazioni scontati ripetitivi. Occorre un progetto generale su cui coinvolgere tutti i cittadini per il loro futuro.

Giovanni Natale

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio grafica e impaginazione amaltea edizioni tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia tel 0864 72464 amalteaedizioni@gmail.com www.amalteaedizioni.it

le borse, le scarpe e gli accessori

uomo donna

nuova collezione Primavera-Estate

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

DiFelice
dal 1958

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA®
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

IN 11 ANNI LA FANTASTICA PROMOZIONE
SOLE VISTA HA OFFERTO PIÙ DI

120.000*

LENTI DA SOLE AL PREZZO ESCLUSIVO
DI 5 EURO!

A maggio nei centri ottici OXO, se acquisti un occhiale da vista con lenti antiriflesso avrai diritto, con soli 5 euro, anche a un paio di lenti da sole.



Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com